Anno XLIV — N. 170
Mercoledì 20 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 0,75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 26
Trimestre 13 - Mese 4.50

Il problema del caro-viveri

Il prof. Carlo Battistella, nostro concittadino, il quale va sempre maggiormente affermando la sua genialità e dottrina nel campo della economia pubblica, si occupò recentemente in un articolo stampato nella «Gazzetta di Venezia» dell'argomento di cui tutti discorrono: il caroviveri.

Egli dopo avere esaminato le condizioni generali del momento — le quali non sembra purtroppo che debbano per ora mutare — scrive:

Se qualcuno con animo scevro di passioni volesse rendersi conto esatto e adeguato delle condizioni e delle soluzioni di questo assillante problema sociale (quello cioè del caroviveri) si troverebbe di fronte a una snigolare situazione.

Comincierebbe intanto per accorgersi che un'inchiesta per assodare le responsabilità della carestia non potrebbe fermarsi al rivenditore, poichè questi proclamerebbe in causa il grossista, origine e causa di tutti imal idell'umanità. Ma anche costui certamente si discolperebbe, facendo vedere ditrovarsi mezzo schiacciato fra due repulsori: il dettagliante e l'industriale. Interpellando quest'ultimo, egli vi documenterebbe il costo delle materie prime, delle macchine, del combustibile, della mano d'opera, le spese generali e le imposte; e vi direbbe che se non fosse per i suoi sentimenti di solidarietà nazionale e sociale, avrebbe già da un pezzo chiuso lo stabilimento.

Il nostro investigatore si troverebbe qui un po' inbarazzato nel proseguire la sua indagine. poichè come potrebbe egli interrogare tutti coloro che indirettamente collaborano ad una indusria? Supponiamolo paziente e volonteroso e accompagniamolo dall'agricoltore che fornisce la materia prima. Ma anche egli, ahime, rigetta su nuovi anonimi cooperatori, la colpa: i contadini, i produttori di concimi chimici, di macchine agricole, di materiali edilizi. Andiamo dagli operai e facciamo a loro la imputazione: essi non solo la respingeranno, ma scaglieranno la ritorsione contro tutti e diranno che, con l'alto costo della vita, i loro salari sono appena sufficienti a morir di fame.

Andiamo dai contadini, ed essi ci diranno che una volta, con un ettolitro di grano potevano acquistare, mettiamo, due paia di scarpe e che adesso, benchè tutti trovino il prezzo del grano esagerato, con quant oricavano dalla vendita di un ettolitro non possono acquistare più due paia... ecc...., e che per il lavoro dei campi deve pagare la mano d'opera cinque volte tanto per lo meno...... E così via.

Il campo di osservazione per la nostra inchiesta si è così talmente allargato da diventare praticamente inefficace agli effetti del primo scopo propostici. Possiamo dire tutt'al più che la responsabilità ributtata da sciasuno sopra gl ialtri, ricade su tutti e diventa generale, come è generale il fenomeno della produzione alla quale tutti gli uomini, direttamente o indirettamente, concorrono.

Il saccheggio di un negozio non risolve il problema. L'imposizione dei prezzi ribassati è giustizia effimera...

Ma bisogna a questo punto far entrare in scena anche il consumatore.

Il consumatore non è tanto un personaggio nuovo quanto un personaggio travestito, per così dire, per la scena.

Entrano bensì in questa categoria i parassiti puri e gli improduttori perfetti; ma in gran parte ritroviamo qui coloro stessi che abbiamo poco anz iinterrogato sul caro viveri: li rtiroviamo nelle loro famiglie economicamente mutati: non più produttori ed ausiliari, ma compratori. E bisogna esaminare quale influenza abbiano anche i compratori, nelle variazioni dei prezzi.

E' difficile dire se, durante la guerra, abbia avuto la precedenza l'aumento dei guadagni o quello dei prezzi.

E' probabile che in un primo tempo vi sia stata sul mercato una sovrabbondanza di denaro portato dalle forniture militari, dai sussidi governativi ecc. e che la intensificata domanda di prodotti abbia determinato un incremento dei prezzi. Questo presumibilmente sarà stato più che proporzionale agli aumentati mezzi di acquisto; donde uno squilibrio a danno dei consumatori, che venivano corretti con un ulteriore aumento nei propri guadagni, ottenuti coi più svariati mezzi, leciti od illeciti, pacifici e violenti, e facilitato dalle continue emissioni di carta moneta che lo Stato faceva per provvedere ai propri bisogni della guerra e per mantenere la pace sociale. E' cominciata così quella gara al rialzo fra i prezzi e redditi che è terminata — o lo sembra pel momento, almeno — solo in questi giorni.

In questa tumultuosa trasformazione vi sono state le vittime incolpevoli: la folla di coloro che non poterono o non vollero o non seppero partecipare alla rincorsa dei guadagni mentre dovettero subire le aggravate condizioni del mercato; e quanto doloroso sacrificio nascondono, noi non conosciamo e non conosceremo mai.

Quell è certo che i prezzi non sarebbero tanto saliti se i venditori non avessero avuto la convinzione, e la prova di poterli realizzare. Crescendo le richieste degli acquirenti, il mercato si trasformava in un'asta e il venditore cedeva la merce a chi offriva di più. Il vero contrasto di interessi avveniva fra consumatore e consumatore: il possessore della merce profittava di questa concorrenza e noi possiamo anche dargli torto; ma occorre però osservare che se con l'aumento della domanda il prezzo rimanesse basso, i primi venuti porterebbero via tutta la merce dal mercato e la rivenderebbero a coloro che ne son rimasti senza....... e in ultimo si avrebbe il risultato di prima, cioè un aumento dei prezzi. E vedemmo anche questo fenomeno, con i calmieri che facevano sparire i generi dal mercato pubblico per farli ricomparire nelle contrattazioni private a prezzi arbitrari: uova, latte, zucchero, formaggi sopratutto ce lo insegnano.

Determinatasi la corrente al rialzo, il compratore nel pieriodo della guerra e del dopo guerra, ha finito per subire completamente il mercato. E' diventato un essere passivo, incapace di reagire e di contrattare, timoroso di aprir bocca, chiamato dal destino a soffrire e tacere. Paga quello che li si domanda, sceglie la roba più cara, disprezza il buon mercato, pur dicendo di desiderarlo, sembra che abbia fretta di liberarsi della vile moneta, Anche adesso, con tanta crisi di consumo, sono sempre le qualità più care che vanno vendute: mentre le qualità inferiori non si possono smaltire nemmeno nelle liquidazioni

Questa larghezza e facilità nel pagare ha finito col dare una impronta spenderecccia a tutto il meccanismo della produzione e dello scambio. Si sapeva che il consumo inghiottiva qualunque prezzo e bastava questa sensazione per far perdere quelle abitudini parsimoniose che costano tant osacrifizio. Ciascuno si era fatto un posto un po' più comodo e un temperamento un po' più esigente nuovi intermediari si sono frapposti tra produzione e consumo dei quali non c'era assoluta necessità. Nelle campagne si accettavano gravosi carichi di mano d'opera nei servizi pubblici si aumentava il numero degli avventizi. Si potevano fare larghi turni di lavoro diminuire gli orari, isti, tuire monopoli. Nella grande organizzazione produttiva non c'è stato parassita che non abbia avuto la opportunità di partecipare, col minimo sforzo a rincarire il prodotto a proprio vantaggio....

Mnacava il freno del consumo.

Oggi il problema del ribasso. è certamente un problema di economia nella produzione. Occorre che il meccanismo produttivo ritorni ad essere come era prima della guerra, una macchina a buon mercato. Se ciascuno di coloro che intervengono alla formazione del bene economico spontaneamente ritornasse alle vecchie abitudini; se ciascuno si accontentassse di guadagnare qualche cosa di meno, (riducendo i consumi e proporzionandoli alla propria condizione) il problema del ribasso sarebbe risolto.

* * *

Consimili osservazioni abbiamo esposto anche noi più volte; ma siamo lieti di vederle riaffermate da un autorevole economista quale si è palesato il nostro concittadino, il quale viene in sostanza, alle conclusioni cui venivano gli uomini di governo d'ogni paese fin dalla prima cessazione della guerra: bisogna produrre di più efficace mezzo per riportare l'equilibrio nella vita economica nazionale, turbato e sconvolto dalla guerra.

Cronaca Provinciale

CASSACCO

Un grave incendio

Verso le ore 14 di l'altro ieri, mentre era nel suo pieno la sagra di Vendoglio, per cause ignote scoppiava un incendio nella casa di proprietà del sig. Luigi Franceschini. Il danno arrecato ammonta ad alcune migliaia di lire.

Fra i tanti volenterosi vanno segnalati alla pubblica riconoscenza per l'opera prestata, i sigg. Poppulin Antonio di Collalto Casasola Vincenzo di Buia, Fabbro Filippo, Spizzo Enea, Spizzo Luigi, Floreani Luigi e Franceschinis Enrico tutti di Vendoglio. Va inoltre particolarmente segnalata l'opera prestata dal nostro assessore sig. Moretti Giuseppe nonchè l'assistenza del nostro sindaco De Luca Gaspare.

Per la signora Durisotti Lucia, una delle principali vittime dell'incendio e madre di sei figli, fu deciso di aprire una sottoscrizione.

CORDENONS

Pro Monumento ai Caduti

In conformità ad accordi intervenuti in occasione dei balli svoltisi nella sagra di S. Pietro e domenica successiva, versarono pro erigendo monumento, i suonatori Carlis e comp. lire 200; Maranzano e compagni lire 200; Ceruschi lire 120; Cadelli 50, Lisotti 45: Totale lire 615.

I nostri emigranti: Con una nobile lettera indirizzata al cav. uff. Federico Marsilio; tutta riboccante di alti sentimenti di attaccamento ai luoghi nativi; dalla lontana America del sud e precisamente da Rio Cuarto, il compaesano De Marco Giuseppe fu Luigi inviò lire 100 pro monumento. Detto importo è il frutto di una piccola sottoscrizione aperta fra i pochi colà residenti e va così suddiviso: De Marco Giuseppe 43; Cozzarin Giovanni 29; De Marco Antonio 14, De Marco Sonte 14. Plaudiamo alla bella iniziativa dei nostri compatriotti, sempre memori di chi ha fatto il grande sacrificio della vita per la Patria ed esprimiamo il voto che il loro esempio possa avere imitatori.

Il nuovo Comitato — Nell'ultima seduta plenaria numerosissima per acclamazione si addivenne alla nomina del nuovo Comitato esecutivo, che risultò così composto: presidente avv. Brascuglia cav. Sebastiano, segretario sig. Luigi Zeno; membri i signori cav. F. Marsilio, Riccardo Pajer, don Alberto Floreani, Bidinost Antonio, De Roia Antonio, Giacomelli Fortunato, Bertocin Giuspepe, Romanin Erminio, cassiere il sig. Bertocin Giovanni.

Tali nomine, comprendenti persone di ogni partito e condizione, raccolgono l'unanime consenso del paese, e danno il massimo affidamento che la nobile e doverosa intrapresa sarà condotta a termine con decoro e sollecitudine.

Si stanno organizzando festeggiamenti per il prossimo ottobre, in occasione della sagra del Rosario; vi sarà compresa una grande Pesca di Beneficenza, una Tombola, gare sportive ecc.

Nel venturo mese di agosto a cura del Comitato ed a totale beneficio dell'erigendo Monumento, si terranno in Cordenons varie conferenze dantesche, che serviranno anche a diffondere fra il nostro popolo la conoscenza ed il culto verso il nostro divino poeta.

CIVIDALE

Funerali

Dopo lunga e penosa malattia, contratta sui campi dell'Austria, moriva lo studente in medicina Giulio Golles nativo di Stermizza (Savogna).

I funerali seguiti ieri, furono una solenne manifestazione di cordoglio per la folla digente intervenuta all'accompagnamento. Prima che la bara fosse calata nella fossa, parlarono di lui nobilmente il deputato provinciale, Agostino Faleschini, il sindaco di Savogna sig. Medves, il cons. provinciale prof. Musoni.

Arresto

L'esercente Giuseppe Cumini, un po' alticcio, ebbe l'alro giorno di ritorno da Udine a litigare col capostazione, quindi coi carabinieri intervenuti. Venne arrestato per oltraggio.

Per ordinazione di copie inviare vaglia del relativo importo all'Amministrazione del Giornale.

RAGOGNA

Risarcimento danni di guerra agli immobili

Un inconveniente serio e grave si prospetta sul risarcimento dei danni di guerra dei fabbricati: appena avvenuta la liberazione tutti o quasi tutti i danneggiat isprovvisti non solo finanziariamente ma anche di materie prime dovettero affidare la riparazione o ricostruzione della propria casa o al Genio Militare o alle cooperative di Lavoro. questi e queste ripararono alla meglio senza nessun controllo non solo i danni di guerra ma, in certi casi anche danni della vecchiaia dell'edificio stesso senza preavvisare il proprietario che un giorno o l'altro avrebbe dovuto lui stesso rispondere dei lavori stessi; bastava ricostruire in qualsiasi modo ed intanto sia per il costo eccessivo delle materie prime e della mano d'opecra, sia per cooperative stesse, aggiunta alla fiacca dell'operaio, le spese sono salite eccessivamente; ciò che è ignorato dai danneggiati i quali, venuto il momento del concordato, cadono dalle nuvole al sentire la differenza tra il costo del lavoro eseguito dal ministero T. L. e la offerta fatta dallo Stato. Ora se il danneggiato deve in certi casi, pagar la differenza perchè ha fatto eseguire lavori che non avevano nessun che fare con idanni di guerra, non è affatto in tanti altri, dove sp[illegible] certe cooperative, rifecero alla [illegible] glio certe riparazioni impiega[illegible] dieci operai invece di cinque. [illegible] e invece disei ecc. o facendo [illegible] re poi lautamente.

Che ne dice l'ufficio tecnico [illegible] Finanza? Non sarebbe oppor[illegible] fin d'ora una interrogazione in [illegible] rito al ministero Terre Libera[illegible]

Nuovi progetti

Si parla molto in questi gi[illegible] qui a Ragogna di nuove istituz[illegible] benefiche quali l'impianto d[illegible] luce elettrica, del molino e per[illegible] di una macchina! Benvenuta si[illegible] luce che rischiari tante tenebre [illegible] solo materiali ma anche morali, [illegible]timo e necessarissimo il molin[illegible] splendida pure l'idea della mace[illegible]ria: in un comune come Rago[illegible] dove accanto agli spettri della [illegible] occupazione e del caroviveri [illegible] prezzi sono ribassati solo sulla [illegible] (la) trionfante Bacco — nel ca[illegible] luogo ci sono 11, dico undici ost[illegible] e indicatissima una macelleria [illegible] mangi un po' più sostanzialme[illegible] e si beva meno di quel liquore [illegible] divino ha solamente il colore e sa[illegible]re!

PALMANOVA

In Pretura

— Pretore: Confalone P. M.: Peri Ernesto; Cancelliere: Vitali.

Minin Santo, S. Giorgio Nogaro, [illegible] dannato 3 giorni di arresto per aver las[illegible] to il proprio cavallo senza custodia.

— Di Giusto Virginio, Di Chiara [illegible]nardo, S. Maria la Longa, imputato di [illegible]traggio e contravvenzione daziaria; [illegible]solto il Di Chiara dell'imputazione [illegible] prescrizione, il Di Giusto assolto pe[r] contravvenzione per prescrizioni, dal [illegible]traggio per insufficienza di prove. [illegible]cienza di prove.

— Pacco Ermenegildo e Pacco Ma[illegible] imputati di contravvenzione alla le[illegible] sugli alcool. Il Pacco Ermenegildo si [illegible]sca 3 giorni e Pacco Maria viene ass[illegible] per insufficienza di prove.

— Milocco G. B. da S. Maria è impu[illegible]to di furto. Viene condannato a 5 gio[illegible] di reclusione col perdono.

— Giacomini Angelo da S. Giorgio, [illegible]putato di illecita detenzione di armi, [illegible] ne condannao a lire 300 di multa. [illegible]

— Pinnes Giacomo di S. Giorgio, [illegible]putato di lesioni in pregiudizio di Galli[illegible]no, si busca 12 giorni di reclusione. — [illegible]fensori: avv. Bearzi e Allatere.

La traslazione di una salma gloriosa da Quisca ad Oslavia

nel Cimitero intitolato al suo nome

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

A QUISCA

Al quadrivio ai Quattro Venti abbandoniamo la strada per Cormons e ci dirigiamo verso il Collio incantevole. La campagna è dovunque lussureggiante: le colline, le piccole e le più ampie valli, tutto è meravigliosamente verde; il Judrio che per un tratto costeggiamo, è povero di acque e ristretto: sembra che il verde si'avanzi a conquistarne, a cancellarne il letto cosparso di ghiaia minuta; così come la travolgente onda dei nostri reggimenti, la notte del 24 maggio 1915, ne cancellò il nome da quelli che stavano nei libri della storia da oltre mezzo secolo, a segnare per la nostra Patri aun confine doloroso ed iniquo.

Saliamo, Tortuosa, spesso, la strada: ma svolgentesi attraverso poggi e colline, vaghissime; e talor vicini talora lontani, paesetti, castelli chiese e sacelli che danno calore di umana vita a quello splendor di natura. Ecco il castello di Dobra: superbo nel suo aspetto severo: gli passiamo a piedi. S. Martino di Quisca..... Quisca..... Lindi paeselli, che la guerra visitò coi suoi tormenti — che l'Italia madre ha in parte riparato. A Quisca ci colpisce e c'inorgoglisce un grande e bello edificio che spicca nella giornata luminosa col suo candore. Porta in grandi lettere sulla facciata la scritta: «Scuola Giuseppe Mazzini, C'inorgoglisce il fatto che uno fra i primi edifici completati nella ricostruzione di questi paesi che le granate austriache flagellarono, sia quello per le Scuole; ci conforta l'auspicio che alla Scuola stessa ed all'avvenire del paese dà il nome del magnanimo spirito al quale è intitolato. Anche da Quisca il panorama è magnifico. Lontan lontano la pianura sconfinata, l'Isonzo; più addietro, sfumati, i monti; all'intorno i colli in tutta la loro leggiadria, popolati di paeselli raggruppati su qualche pianoro, su qualche poggio: San Martino di Quisca, Bigliana, Medana, Cosana, Cerovo.

Nel Cimitero

Eccoci nel cimitero, dove fu sino ad ora ospitata la salma del generale Achille Papa. L'avello, poco discosto da un ciliegio annoso, è già scoperchiato; la bara sta entro il loculo in cemento, coperta dal tricolore, pel quale il valoroso è morto nei giorni radiosi della vittoria della Bainsizza. Egli è morto sul campo della gloria, in prima linea, di fronte al vallone di Chiapovano, [illegible] la una nemica palla dum[illegible] gli squarciò i polmoni. La [illegible] sepolcrale è tutta ricoperta [illegible]ne, resti di precedenti o[illegible] alcune tributo di persisten[illegible]ente amore le due grandio[illegible]te da Udine con queste de[illegible] ricchi nastri: «La tua [illegible] tuoi figli — Le famiglie [illegible] Kaisserlian»; ed una ric[illegible] palma con la dedica: «Al [illegible] Achille Papa, gli ufficiali [illegible] O. S. C. G.».

[illegible]o, intorno al piccolo mau[illegible] raccolti come davanti al più [illegible] degli altari, la moglie ed i [illegible] generale: signora Eugenia [illegible] ved. Papa, Tonino, Ma[illegible] Teresina Papa, venuti da [illegible] vi è il fratello sig. Ulisse [illegible] venuto da Desenzano sul La[go] [illegible] patria nativa del morto e [illegible] sono gli amici intimi si[illegible] Aram Kaisserlian venuto da [illegible] Camillo Ostali e signora e [illegible] Sacchi venuti da Treviso. [illegible]v. Pini, da Milano, già ca[illegible] aiutante dell'eroico gene[rale]

[illegible] Udine: il colonnello Pa[illegible] regge con tanto zelo ed [illegible]ne il nobilissimo ufficio [illegible] Cure Onoranze ai Caduti [illegible]; i capitani Giannino An[illegible]versi e Cassoni, il cappel[illegible]are tenente don Nani; e da [illegible] il tenente colonnello Alba[illegible] della sezione di Gorizia, il [illegible] Vinci e il sottotenente Bel[illegible]

[illegible] un plotone per rendere gli [illegible]litari alla salma; ed ai li[illegible] questo cimitero improvvi[illegible] numeroso popolo di Qui[illegible] silenzio riverente.

[illegible]rizione posta sulla pietra [illegible] piccolo mausoleo, ricorda: — [illegible] generale — Achille Papa [illegible]andante 44.a divisione — [illegible]mando Patria e Famiglia — [illegible] prode — 5 ottobre 1917.

[illegible] leggendo, pensiamo: pur [illegible]tunato che incontrò morte [illegible] prima dei giorni luttuosi di [illegible] e non ebbe a piangere su [illegible] disastro che annientava per [illegible] tempo il frutto di undici vit[illegible]gidissime e nelle stolte tra[illegible] speranze del nemico pareva [illegible] inabissare l'Italia!

L'esumazione

I congiuari dell'Estinto si appar[illegible] momento dell' esuma[illegible]

[illegible] il tricolore che ricopriva il [illegible] quattro soldati levano il feretro e lo trasportano all'ombra del vecchio ciliegio, ove è pronta una nuova cassa foderata nell'interno da una lamina di zinco.

La bara è annerita dal tempo e dall'umidità filtrata nel loculo, non ostante fosse costruito in cemento. Se ne leva il coperchio, fregiato da una croce metallica, fatta pur essa nera dal tempo e dall'umidore. Si toglie la lamina di zinco che proteggeva la salma. Ed ecco il frale glorioso. Il corpo sembra intatto nei suoi contorni; ma il teschio, posante sur un rialzo, con le occhiaie vuote e con le nude ossa rivela che quarantacinque mesi di sotterramento hanno consumato le carni completamente.

Il capitano Vinci ed il tenente Belli-Blanes si accingono all'opera pietosa della traslazione dal vecchio al nuovo feretro...

Da Quisca ad Oslavia

Adagiata con tutte le cure la venerata salma nella nuova cassa, bene protetta con una lamina sigillata; chiuso il feretro esterno in legno col suo coperchio e saldata su questo una placca di ottone portante la scritta: «Generale — Papa comm. Achille — ucciso — il 5-10-1917», — avanzano i soldati portatori e trasportano la bara avvolta dal tricolore sull'affusto di un cannone. Cinque medaglie brillano sul tricolore: esse dicono che il generale Achille Papa ha sempre, fino al sacrificio supremo, compiuto il proprio dovere verso la Patria.

Gli astanti seguono con venerazione la salma. Il picchetto d'onore presenta le armi; il popolo di Quisca assiste con reverenza. La cerimonia si compie solennemente. Sull'affusto, son deposte la salma e le corone. Il carro è trainato da sei cavalli; dietro, vengono gli automobili: primo quello che porta i parenti in dolore.

NEL CIMITERO DI OSLAVIA

Fra i tanti cimiteri di guerra che l'ufficio Cure ed onoranze ai Caduti va con tanta affettuosa cura formando, questo di Oslavia è uno dei più caratteristici. Sorge esso sur un poggio tutto sconvolto dalla guerra: trincee nemiche, profondi e larghi buchi scavati dalle granate, tronchi marcescenti d'alberi, spaccati dai proiettili, grovigli di reticolati ,un quadro di desolazione poichè quivi, su queste alture gli autriaci fieramente resistettero, e queste alture, quando i nostri le conquistarono e con accanimento tenace le mantennero, il nemico, dal Sabotino, dal Santa Caterina, dal S. Gabriele, ferocemente bombardarono, sì che del vicino paesello non una casa restò in piedi e non un palmo di terreno fu immune dai colpi tremendi.

E qui, furono sepolti i Caduti nei fieri combattimenti svoltisi nei dintorni.

Sul culmine del poggio sorge un obelisco in pietra, che fatti e nomi ricorda, nelle targhe bronzee ornanti le quattro fascie del basamento. In quella anteriore si legge:

1915 *Oslavia* 1918

Qui morte ferite e glorie colse in cento battaglie — Il fiore dei soldati d'Italia — Qui fu fiaccato il nerbo degli eserciti d'Asburgo — Qui si mostrò al mondo — Come duri e vinca le sue guerre — Il popolo amante di tutte le arti della pace — Ma più dell'indipendenza e dell'onore.

E sulla posteriore:

Non per l'arso valico di Oslavia — Cozzava in mischia diuturna furibonda — L'esercito d'Italia contro gli eserciti d'Asburgo — Ma perchè si decidesse — Il trionfo del diritto sulla forza — Della civiltà sulla barbarie — Dell'amore sull'odio — della pace sulla guerra.

Nelle targhe delle facciate laterali, si leggono i nomi delle varie armi, nonchè delle varie brigate che alle sanguinosissime battaglie combattute sulle alture di Oslavia, parteciparono; ed ai nomi, è sovrapposto la leggenda:

Restarono a mille a mille per voler passare — E non lasciar passare.

Il campo che accoglierà la salma dell'eroico generale è preparato in vicinanza del grande Obelisco: una nicchia scavata orizzontalmente nell'accidentato terreno e rivestita in cemento. Una grande lastra in cemento lo ricopre e su di essa sta in ricordo glorioso, di un cannona scudato col proprio affusto, stroncato e guasto dalle granate nostre vittoriose sulla Bainsizza mentre tuonava contro la divisione 44.o comandata dal Papa.

Il Cimitero intitolato al generale Papa, è adorno di bandiere.

L'obelisco è fasciato da una ban diera tricolore.

Anche un altro monumento è fregiato con i colori della Patria: quello dedicato al generale Nicola Tancredi Cartella, traslocato dal Cimitero di Pod. Sabotino dove era stato sepolto; e sulla gradinata base, una grande corona di fiori freschi fu deposta nella mattina dagli ufficiali della Sezione di Gorizia, per cure onoranze alle salme dei Caduti.

Altri due valorosi generali avranno, in questo cimitero, il sepolcro — com'ebbero in questa zona, con la morte, la corona del sacrificio e della gloria: i generali Cascino e Trombi.

Ed un'altra tomba era stata infiorata: la tomba di un soldato sconosciuto, come dice l'epitafio scolpito nella pietra, che la segna, in vicinanza del tumulo preparato per il generale Papa.

L'INUMAZIONE

A Oslavia, trovammo altre autorità: in rappresentanza del generale Comandante la divisione di Gorizia, il colonnello Colli Vignarelli e il maggiore Danioni; in rappresentanza del commissario provinciale, il vicecommissario dott. Giovanni Grusovin. Vi era pure la gentile signora del ten. collon. Albano, e parecchie altre signore e signorine venute da Gorizia; il cav. Dante Vecchi, segretario in quiescenza del Comune di Gorizia; alcuni padri salesiani, parecchi ufficiali del presidio di Gorizia; un riparto del fanteria e il corpo musicale di esso. Alla commovente cerimonia assistette anche buona parte del popolo oslavense.

Quando la salma arrivò nel paese, al luogo donde si diparte lo stradone conducente al cimietro, fu salutata dal plotone di fanti, che presentarono le armi e salutato dai funebri concenti della banda musicale e dal plotone armato, mentre già nel cimitero si erano andati raggruppando intorno all'obelisco e presso il seplocro del generale, rappresentanze e intervenuti.

L'ESTREMO SALUTO DELLA FAMIGLIA

Il fertro è deposto in terra. Lo riveste sempre il tricolore ultimo albroccio di riconoscenza; e nel tricolore spiccano la medaglia d'oro e le medaglie di argento al valore e la croce di Savoia e la croce di guerra.

Pietosamente sorretta dalle figlie si avanza la vedova affranta dal rinnovato dolore e si inginocchia alla testata del feretro; e si inginocchiano a lei vicino le figlie, il figlio, e il cognato in lungo meditabondo accorato silenzio. Poi, la madre solleva un lembo del tricolore e il tacito colloquio col magnanimo spirito dello Sposo lacrimato, suggella con un bacio deposto sulla muta bara. Le figlie, il figlio ripetono l'atto pietoso e la madre sollevatasi pone le sue mani sul capo dei figli in consacrazione di solenne promessa fatta al Padre loro......

Moltissimi non possono trattenere le lacrime.

Ed ecco il cappellano tenente don Caccia, sovrapposta la nera stola sulla divisa grigioverde, appressarsi al feretro e pronunciare la parola dell'estremo rito funereo.

IL SALUTO DEL COL. PALADINI

Il feretro è portato a braccia fino al tumulo.

Il colonnello Paladini, che fu nella divisione 44.a comandata dal Generale Papa, si avanza per ricordarne le alte virtù militari.

— Il generale Papa non amava i discorsi — così con voce commossa, comincia l'illustre colonnello. — Foggiato come il granito delle sue montagne, tenace ed instancabile, egli aveva per norma e guida il silenzio.

Ed è per questo ch'io ho il dubbio che la vigile e cara anima, qui presene, non mi approvi, ed i suoi chiari occhi azzurri e limpidi come quelli d'un fanciullo, abbiano i lampi delle tempeste.

Ma poichè egli vede sul bavero della mia giubba i colori della sua Liguria, che egli tanto portò con la fede dell'apostolo ed illustrò con l'arte della genialità e col valore ed amò come il segno distintivo della sua seconda famiglia, mi perdonerà s'io turbo il suo eroico sonno. E' uno dei suoi che parla. E ad un compagno d'armi è consentita la parola, poichè è modesta.

Di Lui nella Brigata Liguria ancor oggi si parla e si scrive come di un Nume tutelare: i veterani del Pasubio, della Lora, dello Zovetto, quando rievocano la dolce figura, i suoi atti di fede e di bontà, chinano il capo come davanti a Dio.

Egli era l'animatore, l'incitatore; Colui che distribuiva la forza e la bontà, la tenacia e la costanza, il coraggio e l'ardore. Eglin on viveva se non per la dedizione completa, pel sacrificio che tutto dà e nulla chiede.

Era una fiamma di passione sempre accesa che spandeva ovunque il più sacro ardore.

Con un tal capo la Brigata Liguria avrebbe scalato anche il cielo. E solo così possono spiegarsi tutte le foglie ch'Egli seppe far intrecciare sulle lance delle sue bandiere, le quali oggi si chinano frementi sulla sua tomba.

Una volontà eroica così tesa non poteva non spezzarsi in uno slancio sempre teso.

Il triste giorno che la notizia giunse ai suoi fanti, fu giorno di tristezza, di silenzio e di pianto, e tutte le fronti pensose si chinarono sull'estremo limite dell'altipiano della Bainsizza e verso Quisca.

La sua nobile e fedele compagna voleva che i sacri resti mortali riposassero nella sua natale città, in riva al lago chiaro come la sua anima, di fronte al Baldo suo «paterno monte»; ma vinse il legittimo desiderio e la mia pietosa insistenza affinchè le sacre spoglie rimanessero qui, su questa altura insanguinata, ove si spensero a mille e mille — per passare e non lasciar passare — le migliori giovinezze

d'Italia, ove se si tocca ogni zolla si tocca ogni eroismo.

Qui è giusto che Egli riposi e dia il suo leggendario nome a questo asilo di pace e di fierezza — qui, di fronte al Sabotino, al S. Gabriele a quota 188, al Lenzuolo Bianco, al Peuma, al Grafemberg, al Podgora: nomi di leggenda, nomi di gloria.

Poichè il suo Pasubio non può riceverlo e custodirlo, nessuna corona di nomi più fulgidi è degna di lui, se non questa; poichè un masso del monte che fu le Termopili d'Italia non può essere il suo monumento, lo sia un cannone raccolto sulla Bainsizza, pur esso stroncato dalla guerra.

Io penso che qui, al tramonto, tutte le grandi anime si debbano radunare attorno al puro eroe, al martire glorioso; ed accanto a lui, l'umile fante ognoto debba, ogni sera, tramontato il sole, lanciare la squilla del suo Generale.

Quale poesia può essere più grande per le anime giovinette che qui verranno a meditare? Quale ispirazione più maravigliosamente eroica può essere per coloro che qui verranno a rivivere le ore più terribili della guerra?

Ombra del Generale Papa! Oggi una mano benedice tutto l'orizzonte. E questa mano è la tua. Fa che questa benedizione scenda su tutti i cuori, plachi tutte le ire torbide che si annidano nelle anime, e torni il sereno della Tua Vittoria e della Pace. E poichè solo dai Morti può venire la vita, Ombra del Generale Papa comanda ai tuoi Morti affinchè Essi comandino ai Vivi!

La commozione è vivissima in tutti.

Il feretro è sospinto dolcemente nell'interno del sepolcro. Il plotone armato presenta le armi, finchè si pone il sigillo sul loculo.

Posa in pace, o eroico Generale Papa, che moristi con la visione della Vittoria!

* * *

Il Commissario Prefettizio di Desenzano sul Lago inviò al colonnello Paladini il telegramma seguente:

Cittadinanza Desenzano sul Lago, mio mezzo, prega considerarla presente cerimonia commemorazione caduti grandezza indipendenza Patria, fra i quali emerge gloriosa e pura eroica figura concittadino generale Achille Papa — Commissario Prefettizio: Generale Duca.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

BUIA

Funerali

Seguirono ieri i funerali del compianto signor G. B. Troiani fu Stefano di anni 78, che per molti anni fu assessore comunale e consigliere della Società Operaia Agricola.

Nel corteo vi erano le più cospicue personalità del paese e quelle dei paesi vicini, nonchè rappresentanze di associazioni.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

VENZONE

Grave disgrazia

Si ha da Stazione per la Carnia, di una grave disgrazia colà avvenuta. Il bambino Arnaldo Prevelli di anni 12, figlio di quel capo stazione, si trastullava sulle alture rocciose che sovrastano l'abitato, quando scivolò e pericolò giù in un burrone, producendosi gravi ferite. Venne, in condizioni pietose, raccolto e trasportato d'urgenza al vostro Ospedale.

FANNA

Per una cooperativa

Sembra davvero ingenuo l'articolista che risponde alla corrispondenza comparsa giorni addietro, intitolata: «Per una cooperativa».

Evidentemente egli non conosce da vicino, o finge di non conoscere, la criticissima attuale posizione di questi operai i quali si vedono inesorabilmente respinti dalla Cooperativa Mandamentale di Maniago, quando vi si recano a chiedere lavoro. E' vero che a Fanna venne messa su una Cooperativa di lavoro, ma questa esiste di nome e non di fatto mai nessun operaio di Fanna vi venne accolto a lavoro.

Intanto causa l'assenza di una cooperativa locale che avesse fatte a suo tempo le necessarie pressioni, i fondi nazionali destinati a lenire la disoccupazione di Fanna sono andati a finire altrove intanto i lavori governativi del territorio vengono affidati a Cooperative che impiegano unicamente operai del proprio paese; intanto la Direzione dell'Ufficio Costruzioni delle ferrovie di Maniago continua a far lavorare a Fanna operai di altri Comuni e così quelli di qui che attendono ed attenderanno sempre la provvidenza del Cielo, non potendo ottenere quella che Montereale, Aviano e molti altri Comuni hanno già ottenuta dagli uomini.

PORDENONE

I funerali dell'aviatore

Domenica sera ebbe luogo a Gallarate il funerale del ventenne Franceschini Marino di Antonio, allievo pilota che come stato già scritto è morto in seguito alla caduta del velivolo «Aviatich» che egli stesso pilotava sopra il campo di Gaspare Pullo.

Al solenne funerale intervenne il maggiore Comandante il campo, che esaltò le doti del soldato, obbediente, lavoratore e capace, il comandante il campo di Malpensa, parecchi ufficiali, ed un forte numero di soldati e cinque sacerdoti. Dodici le corone.

Il defunto doveva domenica ottenere il brevetto di pilota e il lunedì successivo venire in licenza.

La cara salma verrà trasportata a Pordenone e con ogni probabilità giovedì 21 corrente o Venerdì mattina avrà luogo il trasporto funebre partendo dalla stazione ferroviaria per la parrocchiale di S. Giorgio e quindi al Cimitero.

Alla desolata famiglia che venne colpita in breve tempo con la morte di tre figli, vivissime condoglianze.

Per il Pro Infanzia

Per la Colonia alpina il comitato circondariale del pro Infanzia sta attivamente e bene organizzando tutti i vari servizi. Fra giorni una vasta casa di Pofabbro, sita in ridente saluberrima posizione e ridotta convenientemente, accoglierà il primo scaglione di bambini: una quarantina circa.

Alla gentile signora Fedrigo è stata affidata la direzione della Colonia; la scelta non poteva cadere su persona più indicata.

Pertanto vogliamo sperare che gli sforzi dei preposti sieno coronati da lieto successo, e che le oblazioni specialmente da parte di facoltosi, pervengano numerose e cospicue, per modo che possano assicurare il buono funzionamento della benefica istitutzione.

Al Pollini

Giovedì al teatro Pollini avremo una straordinaria rappresentazione del ballo Excelsior con accompagnamento orchestrale.

Scuola di Canto Corale

La società filarmonica ha aperto le iscrizioni per la scuola di Canto corale. Esse si ricevono presso la sede della scuola stessa, dal 20 al 30 corrente, dalle ore 18 alle 30.

L'età richiesta per gli aspiranti è dai 18 ai 40 anni.

Nuovo Salone

In corso Garibaldi 53 ha aperto un sontuoso salone di barbiere il giovane Ettore Barbisin, al quale facciamo i migliori auguri.

BUTTRIO

Osservazione

L'articolo del 18, a proposito del disservizio postale, merita questa osservazione che ci sembra accettabilissima da parte dell'articolista, caduto in errore.... di orario ferroviario.

Il treno, in partenza da Udine, alle 17.30 non reca la posta.... e.... di conseguenza la zona Udine-Cormons-Gorizia, dove rassegnarsi ad attendere il mattino seguente.

Con quale scapito dei commercianti..... e con quale malcontento dei lettori di giornali (Corriere della sera, Secolo, Patria del Friuli ed altri) ognuno se lo può immaginare.

SACILE

Uno spettacolo interessante

L'altra sera sul tratto del canale della Livenza che va dal ponte del l'ospedale a quello della Vittoria, una gran folla ha assistito alla sfilata delle galleggianti.

Alle 21 circa incominciarono a passare le imbarcazioni parate a festa alla foggia veneziana, giapponese, ecc.

Dalle galleggianti le orchestrine suonavano e signorine e giovanotti del paese eseguivano cori.

La canzonetta napoletana «Puppatella» dovette essere ripetuta più volte.

Le premiazioni seguirono così: Galleggiante n. 61 primo premio per esecuzione orchestrale, terzo per addobbo della barca.

Galleggiante n. 62 primo premio per addobbamento della barca.

SEDEGLIANO

Monumento ai Caduti

Domenica in forma solenne, fu inaugurato il monumento ai prodi paesani caduti in guerra.

Alla cerimonia intervennero autorità, rappresentanze di sezioni combattenti, dei fasci di combattimento e tutta la popolazione.

In chiesa seguì una funzione religiosa e il parroco don Gottesco pronunciò ai numerosissimi fedeli, nobili parole.

Sulla piazza venne poi inaugurato il monumento.

Parlarono, applauditi, il dottor Mattia Micoli, presidente del comitato e il sindaco del nostro comune sig. Di Lenardo.

Anduins

Alta quiete meridiana e voci
di cicale stridenti nell'arsura;
qui, luce verde, fra i castagni e i noci,
e sparsa di ciclami la radura.

Scordano i soffi gelidi e precoci
i tènui fior dalla fragranza pura;
e scorda l'alma suoi travagli e croci,
riposano le membra a la frescura.

Quale, trillando, dalle verdi cime
s'alza di note limpido zampillo?
ancor son nidi, e van canti nel sole?

Dall'uno, all'altro vertice sublime
non più delle battaglie va lo squillo....
ma voci d'oro, nella pace, solo!

15 Luglio, 1921.

Maria Molinari Pietra

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine - m. 159.05

19 Luglio

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.63	più 22.0	E.	—
11	760.06	più 27.5	E.S.S.	9.8
18	761.24	più 22.0	E.N.E.	6.0

Osservazioni: Vario temporalesce, incerto Vario ab. bello incerto, Vario incerto.

Cinema Teatro Moderno

Oggi straordinario programma di avventure, con protagonista la virago americana Maria Valcamp.

Forza maggiore e Fantino gentiluomo

Entrambe queste films appartengono alla serie Cody e vi prende parte il grande artista americano Eddie Polo.

Varietà. — «Eolo» attrazione comica musicale con l'anitra cantante.

Serata d'addio del dicitore Enzo Mauri.

Cronaca Cittadina

Per il risorgere delle industrie delle Venezie

Il comitato esecutivo e il comitato centrale del credito dell'istituto federale per il risorgimento delle Venezie si sono riuniti in seduta plenaria in Roma, il giorno 17 corrente, per esaminare la questione dell'aiuto alle industrie danneggiate dalla guerra, in relazione anche alla crisi di disoccupazione che va determinandosi in tutto il paese e che ha particolari dolorosi riflessi nelle Terre Liberate.

Erano presenti, oltre al presidente avv. Max Ravà, i due vice-presidenti dott. Vittorio Pincherli e on. ing. Giacomo Miari, i membri del comitato esecutivo comm. Luigi Fabris e comm. Angelo Pancino e i membri del comitato centrale commendator Alessandro Pennati e on. Guido Giacometti.

Dopo lunga e animata discussione i presenti hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I Comitati Esecutivo e Centrale di Credito dell'Istituto Federale riuniti in Roma in seduta plenaria;

considerata la necessità che l'Istituto Federale non modifichi nè attenui la sua azione in pro della ricostruzione del patrimonio dei privati danneggiati, riservando sempre particolare preferenza ai meno abbienti;

presa in esame la condizione di molte industrie che per il fatto della guerra, che ha danneggiato stabili ed impianti, e per la ritardata liquidazione devono sospendere o rinviare sine die la ripresa della propria gestione e considerata la ripercussione di tale stasi industriale che viene ad aggravare la crisi di disoccupazione che già incombe minacciosa sulla Regione Veneta;

DELIBERA

a) di rivolgere in via provvisoria ed eccezionale le proprie provvidenze finanziarie anche a favore delle industrie, condizionatamente alla garanzia che in prevalenza siano destinate all'impiego di mano d'opera edile per le ricostruzioni, ed industriale per il funzionamento delle aziende;

b) d'insistere nella richiesta già fatta allo Stato per l'assegnazione di speciali fondi da destinarsi alla ricostruzione industriale, anche a sollievo della erogazione di sussidi per disoccupazione;

c) di sollecitare in ogni forma la costituzione dell'apposito Consorzio con gli Istituti di Credito locali per quelle esigenze industriali che eccedano le disponibilità dell'Istituto Federale, all'intento di non ridurre, comechessia le anticipazioni sulle liquidazioni alle private proprietà».

L'ordine del giorno sarà sottoposto, alla prossima seduta, al consiglio di amministrazione perchè possa formar base di tutta l'azione da svolgersi, per il rifiorire delle industrie nelle Venezie.

Elenco dei Lavori approvati dal Minist. per le Terre Liberate per fronteggiare la disoccupazione

Azzano Decimo: Ricostruzione del ponte di Colle sul Sile, L. 88.000 — Camino di Codroipo: Riatto chiesa di Pieve di Rosa, L. 3.000 — Dogna: Sistemazione della Malga ed Antimalga Sondagna e Malga Bicliga, 195.750 — Colloredo Montalbano: Riatto pozzi pubblici di Cudignella e Caporiacco, ufficio postale e telegrafico di Colloredo, scuole vecchie e nuove di Caporiacco, 20.450 — Dogna: Ripristino della passerella in località Saletto, 7500 — Dogna: Riatto della fontana di Costasacchetto, 14.000 — Forni di Sopra: Ricostruzione del ponticello sul rio Rivals 18 mila — Id.: Riatto locale comunale, 4300 — Id.: Riatto della strada d'accesso Malghe Valmenone, Montemaggiore, Tragonia, 43.500 — Fiume Veneto: Riatto di 10 fabbricati rurali di proprietà dell'Opera Pia Falcon-Vial di S. Vito al Tagliamento 17.800 — Id.: Riparazione della chiesa parocchiale di Bannia 13.600 — Gemona: Riatto chiesa parrocchiale di S. Spirito di Ospedaletto 5.500 — Pontebba: Riatto chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore e dell'annessa cella campanaria 40000 — Pavia di Udine: Riatto chiesa di S. Andrea di Lumignacco 10.000 — Pinzano al Tagliamento: Riatto campanile della chiesa parrocchiale 2520 — Polcenigo: Riatto del campanile della chiesa in frazione S. Giovanni 2550 — Raccolana: Riatto acquedotto e strada della frazione 12.000 — Ragogna: Riatto edificio comunale e scuole della frazione 9.100 — Raveo: Riatto malga Avendrugno di proprietà comunale 30.000 — Torreano di Cividale: Riatto dell'acquedotto di Prestento 11.700 — Tolmezzo: Sistemazione canali di scolo lungo la destra di Lunza L. 1.800 — Buia: Ripristino della tettoia del lavatoio pubblico di S. Floreano 9250 — Travesio: Ricostruzione sul ponte Cosa lungo la strada Travesio-Paludea 38.436 — Id.: Ripristino delle malghe denominate Codez, Temer, Selvaz 57.300 — Zoppola: Riatto fabbricati scolastici delle frazione di Castions, Ovoledo e Murlis, Orcenicco Superiore, Zoppola 24.700.

L'on. Mauri alla Deputazione Prov

Il ministro di agricoltura al quale il presidente della deputazione provinciale aveva fatto presenti i particolari bisogni della provincia di Udine nei riguardi della disoccupazione ha risposto con il seguente telegramma:

«Conscio particolari bisogni codesta provincia grave di soccupazione stò concordando colleghi provvedimenti opportuni anche opere utili progresso agrario ricordando Friuli speciale interessamento affetto — **Mauri**»

I CAMBI

Francia 173.20 — Svizzera 367.50 — Londra 80.55 — New York 22.45 — Berlino 28.80 — Belgio 169.50 — Vienna 3.50 — Praga 29.

Rendita italiana 71.50, consolidato 5 per cento 76.40.

Echi dei fatti di Treviso

Il Consorzio Friulano fra Cooperative di Produzione e Lavoro, con sede in Udine, ha inviato a Don Sturzo il seguente telegramma:

«Consorzio Friulano cooperative bianche, riaffermando sua solidarietà con amici tutti del Veneto protesta vivamente contro atti teppismo fascista manifestatisi recentemente Treviso invoca pronti energici provvedimenti affinchè sia rispettata libertà nostra bandiera bianca. — Il Presidente: Burra».

Le nomine alla Sportiva

Ieri sera seguì il Consiglio dell'Associazione Sportiva Udinese che procedette alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti a dirigenti delle Sezioni: — Scherma: direttore Del Torso; Ginnastica: Degani A. direttore Palestra Barbieri; Calcio: direttore Righetti, vice direttore Fior Antonio; Ciclismo: direttore Bagnoli; Atletica leggera: direttore Degani U. vice direttore Rolando; Atletica pesante: direttore Blasich, vice direttore Citta; Circolo: direttore Guardiero incaricato stampa e propaganda: Rolando. Fu approvato il festival da tenersi al 31 luglio sul campo sportivo incaricando i consiglieri Dal Dan L., Guardiero, Barbieri, Rolando di organizzare detta festa.

Circa il programma delle Sezioni si dà mandato ai singoli direttori di redigere per la prossima seduta consigliare i programmi da svolgere nell'anno sportivo 1921-22.

Su proposta del signor presidente, date le innumerevoli benemerenze sportive, si nomina vice-presidente onorario il prof. Dal Dan Antonio e socio onorario il signor Lang Vittorio.

Sezione Calcio

Alla riunione di ieri sera si procedette alla nomina della Commissione tecnica per il nuovo anno sportivo.

Viene rieletta all'unanimità la Commissione scaduta nelle persone dei signori: Righetti ing. cav. cav. Riccardo, Fior Antonio Gusmai, De Agostini, Rolando.

Paderno vince

Domenica, sul campo sportivo del «Paderno F. C.» seguì una amichevole partita di calcio tra la squadra locale e la promettente «Audace» di Udine.

La gara, movimentatissima, segnò superiorità dell'undici Padernese, che vinse di misura, con due punti a favore.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Onoranze Senatore Prampero: prof. Petronio lire 5.

Scuola e Famiglia — In morte di Raimondo Tonello: Rag. Ettore Bruni lire 10, Elisa e Ardemia Bruni 10, Anna Della Vedova 5, Eugenio Della Vedova 10.

Agli Orfani di Guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine (che ha sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Comitato cittadino per la musica lire 39.95 (civanzo netto dal concerto vocale-istrumentale tenuto il 19 giugno 1921 nella sala Bartolini).

co. G. B. Giuseppe Valentinis lire 10 in memoria del bambino Renzo Savio.

Ferruccio Romano lire 400 (civanzo netto di una festa da ballo).

Le offerte si ricevono in Municipio, sezione demografica, o nella libreria Miani, (Via Cavour, Palazzo degli uffici) od anche al nostro ufficio.

Funerali

Parenti amici, maestri, colleghi della direzione delle scuole, autorità comunali e scolastiche, accompagnarono ieri sera in lungo corteo, al cimitero, la salma di Raimondo Tonello, che fu per molti anni egregio insegnante ed infine direttore di sezione nelle nostre scuole primarie e popolari.

A Porta Villalta, il direttore signor Fruch, recò il saluto estremo al collega scomparso.

Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

I Friulani licenziati dall'Istituto di Belle Arti

All'Istituto di Belle Arti di Venezia, ottennero la licenza o la promozione, i seguenti artisti friulani.

Professore di disegno architettonico: Del Fabbro Pietro di Moruzzo — Scoccimarro Cesare e Anini Pietro Angelo di Udine.

Diploma di licenza dal corso speciale, di disegno di figura: Bondi Livio di Udine; Colautti Olga di Ronchi di Monfalcone — Polesello Eugenio di Pordenone.

Il sig. Polesello ottenne il premio Cavos Alberto fu Caterino.

Promozione dal 1.o al 2.o anno del corso comune: Macor Giuseppe di Tarcento.

Agitazioni Operaie

Le addette agli essiccatoi bozzoli ed alle filande ricevevano fino ad ora una mercede di una lira all'ora. In questi giorni furono avvertite che si sarebbe ribassata, portandola ad ottanta centesimi. In qualche luogo vi fu sciopero, non volendo le operaie acconsentire a questa diminuzione. In città vi furono trattative di componimento. Questa mattina fu comunicato alle operaie che la mercede loro sarebbe stata fissata in lire 0.90 all'ora. Non sappiamo come alla nuova proposta le operaie risponderanno. Ci sono di mezzo, crediamo, anche la Camera del lavoro e l'organizzazione bianca delle operaie tessili.

La disgrazia di un commerciante

Il commerciante Giuseppe Merluzzi, di anni 41, da Artegna, transitava ieri sera per una via poco fuori della nostra città con una motocicletta. Volendo scansare un carro fermo in mezzo alla via, sterzò malamente e si abbattè al suolo, riportando varie contusioni e la frattura della clavicola sinistra.

Fu trasportato all'ospedale civile dove i sanitari pronosticarono la guarigione in 35 giorni.

Gli espositori prenotatisi alla Mostra d'Emulazione

Con i giri di propaganda della settimana scorsa il Comitato della Mostra di Emulazione ha deciso di sospendere in parte questa forma di preparazione orale, che pur dimostrò utilità notevolmente redditizia, perchè direttamente il pubblico poteva coscere l'entità, l'importanza ed il valore dell'Esposizione ed apprezzarla come si conviene.

Dato l'aggravio che queste conferenze portavano sui fondi a disposizione, d'ora innanzi continueranno la propaganda orale i signori Alfredo Feruglio, Duilio Colavizza Fausto Pianta, che si recheranno coi mezzi più opportuni nelle zone loro assegnate. Domenica è fissata una conferenza a Portogruaro e giovedì sera a S. Vito al Tagliamento, ove Libero Grassi spiegherà ancora la differenza sostanziale che passa tra le comuni esposizioni e queste Mostra di Emulazione, che sono la pura affermazione del lavoro individuale all'infuori del capitale.

Le adesioni continuano a giungere numerose e portano i nomi dei più apprezzati artigiani ed operai friulani; un notevole concorso sarà dato dal Goriziano che, a mezzo dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie rende noti i concorrenti finora prenotati, fra cui molte cooperative, il legnamificio Valdernarin di Romans che concorrerà con banchi di chiesa, la Cooperativa falegnami di Gorizia, che presenterà banchi-modello per scuola, armadi scolastici, cattedre, arredamento per un ufficio comunale; le scuole di merletti di Idria, Circhina, Chiapovano, Veliki, Doi; le scuole professionali di Mariano, Fogliano (panierai), quelle di disegno di Cormons, di Gradisca, Gorizia; la scuola industriale di Gorizia ed i carpentieri navali di Monfalcone; ventiquattro scuole serali e domenicali; 12 scuole slovene e una tedesca con lavori eseguiti dagli scolari. Il sig. Mulitisch della Ferriera di Gorizia presenterà una collezione di lavori in acciaio; verrà esposta anche una collezione interessante di pietre delle cave di Nabresina. La mostra di Gorizia verrà regolata dal prof. Farnasarig.

Caratteristico sarà il reparto ove il dott. Luigi Colussi, medico di Majano, esporrà una importante serie di uccelli imbalsamati, ed anche il farmacista Marangoni Luigi di Buia concorrerà con magnifici esemplari.

Tra le altre prenotazioni, vanno ricordate anche le seguenti: letteratura: Giuseppe Fabris di Enemonzo, Giovanni Minisini, Ettore Minisini e Pia Rizzi di Udine. — Registrazioni: Faustino Barbina di Mortegliano e Cesare Mattiussi di Martignacco.

Gli inscritti all'arte ornamentale sono già parecchi di Udine e provincia, che esporranno quadri, disegni, miniature, lavori di intaglio e statue. Nel reparto dell'arte applicata al metallo, finora sono inscritti, di Udine Luigi Meretto, Pietro Ortiga, Lina Spagnaro, Gino Magro, Pietro Mencacci, Valerio e Martini ed altri della provincia. Anche l'arte riproduttiva darà buon contributo: così le arti tipografiche che contano già diverse tipografie prenotate.

Nell'arte meccanica troviamo pure, oltre che molti della provincia, questi di Udine; Silvio Vuano con macchine per cementi, Pietro Guarnieri con un radiatore per stufe, Amedeo Gremese con motrice a vapore, Giusto Livotti con un motorino, Angelo Buiese con una bicicletta. Notevole contributo porteranno gli espositori dell'arte metallurgica. così per i lavori in legno sono prenotati diversi salotti, tavolini lavorati, carrozzerie, mobili di lusso, cofani, trafori ecc.

La divisione decima finora conta molti aderenti per l'edilizia, comprendente: tavolini in pietra artificiale, progetti di ville, di altari, cucine economiche, lavori vari in cemento, un progetto di case popolari presentatoda Giovanni Sabotig di Cividale, un progetto di viadotto di Guglielmo Sandri di Arta; nonchè fotografie di lavori in cemento della Cooperativa di lavoro di Anduins.

Tra gli espositori dei prodotti del suolo, notiamo: Camillo Tomat di Faedis con specialità frutta e vini; Loro Domenico di Braida Curti con frumenti, fotografie, mietiture, legna da ardere, Valerio e Martini con filtro di rame; Francesco Beano di S. Odorico con una solforatrice a getto continuo, ed altri.

Ilreparto confezioni ed abbigliamenti riuscirà pure interessante, a giudicare dalle prenotazioni. Tra queste ricordiamo i cuscini ricamati di Virgilio Cividino da Gemona; modelli in carta e garza di Mariuccia Orlando, udinese; sistemi di taglio di Giuseppe Feruglio da Udine e Primo Donati da Sedegliano; scarpe speciali di Carlo Vidoni da Faedis; treccie in capelli dei fratelli Tramontin da S. Vito al Tagliamento. tappeti egiziani e ricami di Angelina Sticotti da Udine; calzature varie.

Poi si prenotarono: Adriano Tamburlini per liscive ed inchiostri; Attilio Vicario per biscotti ed affini; Ettore Basso per giocattoli; Vittorio Marcovich per unti e grassi speciali, tutti di Udine. Giorgio Cecotti di Medeuzza per manici di frusta e bastoni da passeggio.

I concorrenti alla Mostra d'Arte sono già numerosi e tra essi notiamo conosciuti ed apprezzati artisti. Così vedremo i lavori di Tita Marzuttini, del prof. De Vecchi, di Eugenio Polesello, di Carlo Someda (fuori giuria), di Enrico Ursella, di Antonio Coceani, di Hans Sendresen, del Giovanni Moro, di Antonio Della Colletta, di Mariuccia Rizzani, di Camillo Malignani, di Umberto Martina, di Giuseppe Barazzutti, di Antonio Gasparini, di Livio Bondi, di Marcello Toffolo, di Virginio Floretti, di Mario Mattiussi di Napoleone Pellis, di Ciro Gazzolini, di Marco Davanzo, di Alessanudro del Torso, di Antonio Del Toso, di Enrico Miani, di Odorico Pittoni, delle sorelle d'Orlando; di Pio Rossi.... Tra gli scultori vedremo: Francesco Ellero, Romeo Cadorini, Giuseppe e Luigi Pischiutti, Giovanni Passamai, Antonio Franzolini... E tra gli architetti, Cesare Miani, Ernesto Salviati, Ilio Bernabò, Pietro Zanini, Provino Valle, Livio Cossutti... Incisori: Antonio Mauro e Guido Cividino.

Nelle piccole industrie, che sono specialmente curate nella Mostra, concorreranno in parecchi dalla provincia. Della città vedremo esporre: Alfredo Valente, impalcatura pesa pubblica, spazzole per pavimenti, bucato, cavalli e mazzi di stacci. Domenico Raiser, campioni di velluti, di damaschi e seterie. Romanut e Galliussi, macchine da caffè; Giuseppe Degano, ruota da veicolo con specialità nel mozzo; industria gemonese, intaglio nel legno, mobili, lampade e lampadini in legno; Erminio Missio e C. una cucina economica ed una bilancia a pendolo; fratelli Vidussi telai da biciclette; fratelli Mantoani alternatore monofase, trasformatore, apparecchio per saldatura elettrica, ecc.; Domenico Pattin, canapè, poltrone, tavoli, panchette. Di San Daniele: Nina Prospero, Romolo Schiavutta, ditta Marcuzzi. Ed esporranno: Angelo Tomasini di Codroipo, Rino Polon di Codroipo, Lupieri e Fotio Giona e C. di Tolmezzo, Picco Giovanni di Osoppo e tanti altri di centri minori.

Le scuole professionali che si prenotarono sono: quelle di Fagagna, Belluno, Cividale, Pordenone, Sacile, Gemona, Cadroipo, Pieve di Soligo, Martignacco e Rigolato.

Naturalmente, altre prenotazioni sono promesse, che aumenteranno di molto quelle numerose già pervenute. Ad esempio, se ne attendono centinaia dal bellunese, ove appena ora si è iniziata la propaganda.

Il Comitato, data la brevità del tempo per l'apertura della Mostra, siede ora in permanenza nella sede del Teatro Nuovo in via Dante, angolo di via Cavallotti e funziona unitamente alla Giunta direttiva a disposizione dei concorrenti e per l'intenso lavoro di preparazione dei locali destinati alla Mostra, che pormette di riuscire un magnifica affermazione dell'arte e del lavoro individuali e delle piccole industrie friulane.

I ladri alla Mostra d'Emulazione

In una sala del teatro Nuovo ha sede il comitato della Mostra di Emulazione che vi fissò gli uffici. Stanotte ignoti decisero un sopraluogo colà ed infatti entrarono per uno dei tanti buchi del locale appena iniziato, sfondarono una sottile parete di mattoni ed entrarono nell'ufficio rovistando un po' per tutto. Scassinando un cassetto, si impossessarono d iun centinaio di lire, chiuse in una busta. Aprirono poi tutte le buste che trovarono, con la speranza di trovare... altri documenti del genere; e si decisero infine ad uscire portando con loro però anche la macchina da scrivere. Ma poichè questa impediva loro la libertà dei movimenti, cosicchè non potevano scalare di nuovo i muri pensarono di aprire con una spallata la porta di ingresso verso via Dante, e se ne andarono da questa parte, lasciando nell'interno, forse in compenso di quanto ne avevano tolto un moccolo ed un randello.

Chi erano i venditori di brillanti

Giorni fa demmo notizia che due romani erano stati tratti in arresto nonostante le loro energiche proteste, perchè offrivano in vendita due magnifici brillanti per 5 mila lire, costo molto inferiore a quello reale. Dalle indagini esperite dalla Questura si apprende che i gioielli erano stati rubati ad una signora a Milano. In quanto ai due onest'uomini arrestati, si hanno di loro le seguenti indicazioni: Angelo Mastrantonio, fu Giovanni, pericoloso ladro, più volte condannato per furto, già ammonito e vigilato costui; Felice Passerini — quello che più sbraitava al momento dell'arresto e si protestava fior di galantuomo — risultò pericoloso pregiudicato varie volte condannato per lesioni e furti, già vigilato speciale ed ammonito.

Sono troppi, di questo genere di venuti fra noi!

Concessione di fondi all'Ospedale Civile

Da parecchio tempo il nostro massimo Istituto di Beneficenza cittadino attendeva dal Ministero dell'Interno i fondi richiesti per il finanziamento del proprio Bilancio. Con telegramma odierno di S. E. il Ministro Girardini, che ebbe personalmente ad interessarsene, il Ministro stesso avverte di aver concesso un finanziamento di lire centocinquantamila.

Per chi ha alloggi disponibili

In previsione della notevole affluenza di forestieri a Udine in occasione del prossimo Congreseso Forestale, si invitano tutti coloro che possono disporre di stanze da letto per i giorni 23 e seguenti del mese in corso a darne *immediatamente* avviso al presidente della speciale Commissione per gli alloggi, sig. Rubini Primo, via Grazzano, 6.

Saranno preferite le stanze ad un letto, che la Commissione si riserva di visitare.

Salvataggio

L'altro giorno, in Vat, la moglie del gelatiere Fioravante Merlo, abitante in via Alessandria 42, sul cader della sera, trovandosi lungo la roggia poco sopra dello Stabilimento Volpe, udì gorgogliare in modo insolito l'acqua del canale. Voltatasi, vide due manine sporgere. Balzò nel canale, e trasse in salvo un piccino di tre anni, certo Decimo Snidero, che altrimenti sarebbe affogato.

Alla brava donna un elogio.

Nel mondo scolastico

Licenziati dall'Istituto Tecnico

Nella sessione di luglio del R. Istituto Tecnico ottennero la licenza i seguenti:

Sezione Fisico-Matematica: Anna Baressi Girolamo Bottos, Caterina Francescon, Gino Vettor, Elio Viotto, Danilo Zambon, Angelo Zanoni, Carlo Bulfoni, Francesco Milani, Antonio iFlipuzzi.

Sez. Commercio e Ragionerie: Enrico Furlan, Francesco Peruzzo, Fausto Querini, Vincenzo Trolli, Giuseppe Volpe, Maria Bandiani, Benedetto Benedetti, Umberto Casella, Luigi De Crignis, De Luca Renato, Margherita Deotto, Domenico Frighieri, Giovanni Massarutto, Francesco Piccinini, Cesare Pistolesi, Bonifacio Piussi, Giovanni Tavano.

Sez. Industriale: Sante Camanzi, Angelo Cossa, Adolfo Dosi, Giovanni Franz, Attilio Mattinssi, Aldo Madussi.

Sez. Agrimensura: Bernardino Anzil, Giuseppe Covassi, Dante Diana, Osvaldo Maniago, Ottone Orlando, Attilio Pellegrino, Sante Pasello, Mario Scatton

Ferimento

Nella casa di via Tiberio segnata col n. 34, accadde ieri sera una zuffa fra inquilini per motivi intimi. Il bottaio Francesco Serripi, di anni 44 da Lecce ne uscì con una ferita alla gola, giudicata guaribile in 15 giorni da un sanitario dell'ospedale alle cui cure il ferito ricorse.

Un veterano delle Patrie battaglie

ha smarrito ieri sera, probabilmente fra via Bartolini e il principio di Via Gemona, il proprio taccuino, nel quale conservava religiosamente le medaglie delle campagne per la indipendenza d'Italia, alle quali prese parte dal '48 al '70. Chi l'avesse rinvenuto, farebbe opera buona portando il taccuino alla Società dei reduci.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 5.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55, 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.30 — 16.40.

Si parla di pace e continuano gli eccidi

Il gruppo parlamentare fascista esorta ad astenersi da ogni atto di forza

ROMA, 18. — Stamane alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Oviglio si è riunito il gruppo parlamentare fascista per discutere sul tema: «La tregua con i partiti avversari».

Era presente Cesare Rossi del Comitato centrale dei fasci. Alla discussione lunga ed animata hanno partecipato quasi tutti i presenti.

Notevole è stato il discorso dell'on. Mussolini favorevole ad una intesa leale per supreme ragioni di interesse nazionale.

Alla fine è stato messo in votazione il seguente ordine del giorno dell'on. Coda, che è stato approvato all'unanimità:

«Il gruppo parlamentare fascista, considerando che la situazione del paese esige una tregua per dedicare tutte le energie nazionali al problema nazionale della ricostruzione economica e morale ed a quello specifico ed urgentissimo della disoccupazione, mentre confida che uno spirito volonteroso di reciproca lealtà renda possibili ed efficaci le trattative di pacificazione, riservata ogni decisione concreta al Consiglio Nazionale dei Fasci, esorta tutti i fascisti italiani ad astenersi da ogni atto di froza non strettamente imposto dalle necessità di legittima difesa».

* * *

L'«Avanti!» per suo conto, sotto il titolo: *In tema di pacificazione*, scrive: «essuna novità intorno alle trattative del Governo per la pacificazione, ad onta che l'argomento sia stato trattato ieri nel discorso presidenziale. Domani si riunirà il Consiglio direttivo della Confederazione generale del Lavoro, per discutere se accettare o meno l'invito del Governo. Quanto alla Direzione del partito, questa non ha ricevuto alcun invito».

* * *

Il gruppo parlamentare comunista, invece, che si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Graziadei, ha preso atto del rifiuto dell'on. Bombacci a recarsi dall'on. Bonomi per un colloquio su un eventuale accordo con i fascisti, ritenendo che la questione sia di competenza del Comitato esecutivo del partito, che, del resto, ha già deciso che i comunisti non debbono intervenire ad alcun colloquio per accordi.

Nuovi episodi tragici dalle esecrande lotte fratricide

NOVE O DIECI MORTI

Vere battaglie tra fascisti e social-comunisti si ebbero in provincia di Carrara, intorno a Sarzana. A quanto sembra, scopo dei fascisti di Carrara era di piombare a Sarzana per una delle solite rappresaglie contro i comunisti locali. Ma a S. Stefano in Magra, i quattro camions dei fascisti trovarono una resistenza inaspettata.

Due camions, a causa di una panna, rimasero in possesso del popolo che li incendiò fra grida ed urla assordanti, mentre tutto intorno crepitava il fuoco della fucileria. La Stazione di S. Stefano avvertiva della minaccia fascista la tenenza dei carabinieri di Sarzana, ed anche per virtù di una mitragliatrice posta in azione, i fascisti furono costretti a sbandarsi.

Nondimeno tentarono di entrare a Sarzana: ma trovarono gli eccessi custoditi da forti nuclei di carabinieri e guardie e dalla popolazione uscita sulle strade armata di fucili e di bombe, decisa d'impedire ad ogni costo che i fascisti entrassero. Ne seguirono conflitti; un fascista rimase ucciso. Dalla casa colonica di certo Spadaccini si sparò contro i fascisti, i quali per rappresaglia la invasero, uccidendo il cognato del proprietario: di questo si ignora la sorte: forse si è salvato. E conflitti si ebbero anche nei paesi vicini: complessivamente tre morti a Manzano, uno a S. Stefano, uno a Fivizzano, due o forse tre intorno a Sarzana ed una trentina di feriti, di cui taluni gravemente.

* * *

A Livorno, la giornata di ieri si svolse fra un continuo battagliare; la forza pubblica dovette spesso intervenire, e lo fece energicamente — disarmando, sparando, arrestando i più riottosi. Un morto e parecchi feriti gravi.

* * *

A Lavino di Mezzo, località poco distante da Bologna, in vicinanza di Borgo Panigale, altri conflitti: un morto, parecchi bastonati, parecchi arrestati.

Le «provocazioni» a questi conflitti avvengono ora da una parte ed ora dall'altra — ed i due partiti in lotta si accusano a vicenda. Ma il fatto certo è questo, ed è abbominevole: che figli di una stessa terra si straziano l'un l'altro, e straziano così la madre comune.

Un esercito comunista

TORINO, 19. — L'«Ordine Nuovo» pubblica un manifesto del Comitato esecutivo del partito comunista d'Italia, nel quale vengono date disposizioni per l'inquadramento delle forze comuniste che formeranno una specie di leva in massa delle forze giovanili appartenenti al partito.

«Le squadre, dice il manifesto, non possono avere più di dieci componenti. Le compagnie possono comprendere da cinque a dieci squadre. Possono avere i gradi di capi squadra in sopra i soli effettivi del partito e della Federazione giovanile. Le grandi città sono considerate come zone. Il capo zona può essere lo stesso fiduciario provinciale.»

Più precise disposizioni sull'inquadramento verranno opportunamente comunicate alla Federazione ed alle sezioni. Sin da ora si stabilisce che esso deve fondarsi sulla disciplina più assoluta e sullo spirito di sacrificio di quanti vi partecipano; deve dunque essere sistematicamente organizzata una vera istruzione tecnica delle squadre con periodiche esercitazioni per completare la loro preparazione ogni specie di movimento. Quando la rete si sarà sufficientemente diffusa, tutti gli ordini del partito si trasmetteranno per la stessa via da esso costituita, cioè dal centro alla periferia; così per le precise norme regolamentari che per gli obbiettivi dell'azione da svolgere.

(E ci lagniamo se gli altri popoli non hanno fiducia nella nostra Nazione e lo dimostrano svalutando sempre più la nostra moneta così da far salire ogni giorno il cambio! Ma se ci divoriamo quotidianamente fra noi, come è possibile che gli altri ci stimino ed abbiano fede nel nostro oggi e nel nostro domani?...)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA, Camera nuova, ministero nuovo, musica vecchia. Una serie di domande a procedere contro i vari deputati; una scaramuccia con rumori a clamori sull'elezione di Girgenti... e poi, la ripresa dell'accademia solita sulle comunicazioni del governo: accademia che si rinnova sempre in tale occasione, perchè si vuole per così dire da tutti i deputati prendere appiglio per vuotare il proprio sacco.

Quanto all'elezione di Girgenti, vi sono accuse di corruzioni e violenze reciproche: ogni partito ne lancia contro gli altri. La Giunta per le elezioni propone la convalida di alcuni (gli on. Pasqualino Vassallo, Colaianni, Vassallo Ernesto, La loggia, ...osso); per gli altri di tenerla in sospeso per proseguire le indagini. L'esito della scaramuccia la si conobbe dall'appello nominale: 176 voti favorevoli ed una proposta Fino-Modigliani pel rinvio degli atti alla Giunta, e i 60 contrari: astenutisi i ministri come è nelle consuetudini in simili casi.

E si riprende l'accademia.

Il presidente on. De Nicola, prima che la ripresa abbia inizio, fa un giustissimo e opportunissimo rilievo. Crede cioè suo dovere far presente alla Camera che sulle comunicazioni del governo sono inscritti ben 85 oratori (commenti). Ricorda pure che in questo ultimo quinquennio l'attività della Camera, si è esaurita, nelle non molte sedute che ha tenuto in 19 discussioni sulle comunicazioni del governo e 16 sull'esercizio provvisorio.

Conqueste osservazioni non intende limitare il diritto di alcuno; solo fa appello alla saggezza di tutti i colleghi, affinchè vogliano rendersi conto della situazione.

Il resoconto della stefani segna a questo punto: vive approvazioni. Ma che cosa mai giovano queste approvazioni ? chi, degli ottantacinque onorevoli vorrà riunciare..... a salvar l'Italia col fiato della sua parola ?..... E ci saranno le giunte: per fatti personali, per le risposte e le repliche.... La verbosità non ha limiti, è nel sangue degli italiani, onorevoli e non onorevoli.

Ieri parlarono Petrilo, liberaledemocratico, diffidente verso il ministero nuovo, malcontento perchè ai popolari furono assegnati otto posti di grande importanza, non soddisfatto del programma di politica estera e massime per quel che riguarda questione di Fiume. Invita l'on. Bonomi a rivedere i suoi quadri ministeriali (si ride, commenti) particolarmente per assicurar che i diritti dell'Italia liberale saranno difesi così a Fiume, come a Roma, così sull'Egeo come sul Tevere (vivi applausi all'estrema destra, congratulazioni, commenti animati).

Dopo di lui parla il nazionalista Greco, pure non appieno soddisfatto delle comunicazioni ed anche egli riceve delle congratulazioni ed applausi.

* * *

Durante lo scrutinio è avvenuto un altro piccolo incidente:

Un vecchietto dalla terza tribuna del pubblico, gesticolando, si mette a cantare:

«Quando a Milazzo passai sergente
camicia rossa - camicia ardente».

Gli uscieri si precipitano sul cantante e lo fanno allontanare.

Il vecchio lasciando la sala grida: Viva l'Italia!

Povero vecchio! Egli conserva intatte le illusioni sulla fratellanza degli italiani che allietarono ed entusiasmarono la sua e nostra giovinezza!

Verso la costituzione del blocco naz. contro popolari e socialisti?

ROMA, 19. — La coalizione fra socialisti e popolari, di cui si è avuta la riprova significativa con l'ordine del giorno Fino-Modigliani. Fino è popolare, l'altro socialista, contro le elezioni di Girgenti, hanno gettato lo scompiglio fra i deputati democratico-liberali. Perciò si va concretando la tendenza di formare un blocco nazionale fra i gruppi democratici e di Destra. Il gruppo avrebbe carattere di porre un argine alla collaborazione fra i popolari ed i socialisti. Il blocco nazionale dovrebbe essere il correttivo dello squilibrio che si determina nella vita parlamentare fra popolari e socialisti da una parte, e il resto della Camera dall'altra.

A questo proposito si sono iniziate oggi adunanze fra i direttori dei vari gruppi costituzionali. Al blocco nazionale parteciperebbero i fascisti, i liberali democratici, i nazionalisti, la democrazia liberale, la democrazia sociale, il gruppo agrario e, forse, anche i socialisti riformisti. Il blocco nazionale, se si giunge a formare con una intesa di carattere generale, può anche decisamente mutare, in bene, o in male, la situazione del Ministero Bonomi.

Corrado Zoli nel sud-America per illustrarvi gli avvenimenti fiumani

GENOVA, 19. — Domani partirà a bordo del piroscafo «Garibaldi», diretto a Buenos Ayres, il giornalista Corrado Zoli, che fu già segretario di Stato per gli Affari Esteri della Reggenza del Carnaro. Lo Zoli si reca a visitare tutte le colonie italiane del Sud-America e terrà delle conferneze nei principali centri della nostra emigrazione, per illustrarvi gli episodi più salienti della nostra guerra e gli avvenimenti della spedizione fiumana accompagnati da una grandiosa cinematografia.

Lo Zoli è anche latore di un messaggio autografo che Gabriele d'Annunzio gli ha affidato per gli italiani del Sud-America.

Il Trinacria a Tolone

TOLONE, 19 — Il «Trinacria» incontrato al largo da squadriglie di torpediniere e da dirigibili della marina francese, è giunto oggi a Tolone. La città è tappeggiata da grandi manifesti inneggianti alla iniziativa italiana della fiera navigante: i Commercianti francesi e italiano hanno costituito un comitato per festeggiare l'avvenimento.

Per un trattato franco-Czeco-jugoslavo

PRAGA, 20 — I giornali hanno da Parigi che si prepara una visita di Briand a Praga, allo scopo di concludere un trattato politico economico franco-Ceko-Jugoslavo sulla base del trattato Franco-Polacco.

Fra Ungheria e Czeco Slovacchia

VIENNA, 20 — I giornali smentiscono l'annunziato convegno tra Haisisch e Masaryk sul suolo istriano e dicono probabilmente che tale incontro avverrà in ferrovia durante il viaggio di ritorno di Masaryk dall'Italia.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

La Famiglia **MORETTI** ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero rendere omaggio alla memoria del suo amato

FERDINANDO

Udine 20 luglio 1921

Le famiglie Tonello-Durigatto ringraziano vivamente le Autorità comunali e scolastiche e quanti vollero ricordare ed accompagnare all'ultima dimora il loro caro

Raimondo Tonello

Direttore Sez. delle Scuole Elementari di Udine.

Uno speciale ringraziamento rivolgono al dott. cav. Sigismondo Pascoletti che fraternamente Lo confortò con la sua opera di medico e di amico.

La Direzione della Cucina Popolare sente il dovere di ringraziare pubblicamente la spett. Ditta Luigi Moretti, che si è offerta di fornire anche essa il ghiaccio gratuito per tutta la stagione estiva per i bisogni della Cucina popolare.

Cooperativa di consumo PAGNACCO

E' aperto il concorso a tutto il 5 agosto p. v. al posto di fornaio nell'istituito forno cooperativo. Condizioni lire 700 mensili per un **periodo di prova di 3 mesi**, poi stipendio da convenirsi. Il servizio dovrà essere assunto non oltre il 15 p. v. Documentati e referenze indirizzare domanda al contabile sig. Savio Augusto, Pagnacco, (Udine).

COMUNE DI TEOR
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 agosto 1921 resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Segretario Comunale, Stipendio iniziale L. 6000.

2. Medico Chirurgo Ostetrico per condotta residenziale stipendio lire 6000 — Indennità mezzo trasporto L. 2000 — Ufficiale Sanitario L. 600.

3. Levatrice Comunale condotta residenziale stipendio L. 2000.

Ai suddetti posti sono concesse le due indennità caro-viveri di legge.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Sindaco: **Piantoni Francesco.**

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale Duodo n. 34.

MANCIA per chi porterà al sig. Ciro Ticò Banca It. Sconto medaglia d'argento col nome Renato Lamborghini smarrita in città.

AFFARONE vendesi autovettura 4 posti H. P. 12 2/10 15 mila irriducibili. Rivolgersi Centrale Lombardia. Rago.

LA VITRUM — Magazzini via Quintino Sella — Vende forti partite casse vuote.

Banca Cooperativa Udinese

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Partecipante al Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nel Veneto ed al consorzio Friulano di Credito per i Combattenti

Con filiale a SPILIMBERGO e PALMANOVA - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 30 Giugno 1921

ATTIVITA'			
Cassa	L.	267891	16
Portafoglio	L. 3.755,666 05		
Buoni del Tesoro	„ 3.163.000.—	6.918.666	05
Effetti per l'incasso	L.	1116.392	75
Valori di proprietà Banca	„	509,799	57
Conti correnti garantiti e antecipazioni	„	79.778	72
Corrispondenti bancari	„	14.73.766	54
Corrispondenti diversi	„	338,656	—
Debitori diversi	„	12939	27
Stabili di proprietà Banca	„	150.000	—
Mobili	„	3.407	—
Totale delle attività	L.	10.871.297	06
Valori di terzi in depos. a garanzia op. div.	L. 1.310.379.72		
a cauzione servizio	„ 35.000.—		
a custodia	„ 531.751 79	1.877.131	51
interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc.	L.	146.066	53
Totale generale	L.	12.894.495	10

PASSIVITA'			
Depositanti a risparmio	L. 4 353.123.18		
„ a piccolo risparmio	„ 109.018.74		
„ in conto corrente	„ 9.396 44.18	5 401.786	10
Cassa di previdenza impiegati	„	6.644	48
Corrispondenti bancari	„	3.960.520	48
„ diversi	„	234.875	63
Fondi pel credito agrario	„	614.130	—
Conto dividendo	„	13.592	70
Creditori diversi	„	150.694	85
Totale delle passività	L.	10.382.244	24
Depositanti di valori a cauzione e custodia	L.	1.877.131	51
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 9471)	L. 236.775.—		
Fondo di riserva ordinario	„ 18.650.50		
„ „ straordinario	„ 3.997.23		
„ oscillazione valori	„ 56.691.57	316.114	30
Risconto a favore 1921	L.	87.500	—
Rendite del corrente esercizio	„	231.505	05
Come contro	L.	12.894.495	10

Il Sindaco
ZAGATO avv. GINO

Il Presidente
VENIER Cav. GIUSTO

Il Direttore
BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 27.40 cadauna. Depositi di denaro a risparmio 3 1/2 per 0/0; Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 per 0/0; Depositi di denaro in conto corrente al 3 1/2 per 0/0; Depositi denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 per 0/0; conto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. Apertura di conti correnti garantiti. Anticipazioni su valori. Servizio di Cassa di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie; Operazioni di Credito Agrario; Anticipazioni sul risarcimento danni di guerra.